

RELAZIONE DELL'ATTIVITA' – Visita di studio, Programma LLP

“Cooperation, mobility and lifelong guidance for lifelong learning”

Debrecen (Hungary) ≍ 09 ÷ 13/12/2013



nella foto, in prima fila da sinistra verso destra:

- Krisnel Nosari [I.S. “E.Fermi” – Mantova (Italia)]
- Liesbeth Van Der Schoot [Levanto – Deurne (Belgio)]
- Nuria Prat Claros [Centre d’estudios Prat – Barcelona (Spagn)]
- Alena Danielova [The regional Council of the Moravia Slesia Cohesion Region – Ostrava (Repubblica Ceca)]
- Nadia Laura Serdenciu [Universitatea Stefan Cel mare Suceava – Suceava (Romania)]

seconda fila, da sinistra verso destra:

- Filadelfo Paternò Castello [Istituto Tecnico “G.Ferraris” – San Giovanni la Punta (Italia)]
- Inge Hill [padcreating Ltd & Birmingham City University – Brierley Hill (Regno Unito)]
- Tóth Csaba [Lego Manufacturing Ltd – Nyíregyháza (Ungheria)]
- Marina Kodba [Hrvatski zavod za zapošljavanje, Prođučni ured - Čakovec (Croazia)]
- Lana Paulauska [Blidenes Pamatskola – Blidenes Pagasts (Lettonia)]

Partecipante: Krisnel Nosari

Funzione: Docente di Laboratorio Meccanico-tecnologico e Membro del Consiglio di Istituto

1. Tema della visita in riferimento alla situazione del Paese ospitante e a quella italiana:

Da un'analisi comparativa tra il sistema scolastico italiano e quello ungherese, emerge in quest'ultimo una grande sinergia tra mondo imprenditoriale e quello della scuola. In Italia negli ultimi anni molti passi avanti sono stati fatti, ma ancora molti ce ne sono da fare. La collaborazione tra enti, imprese e scuole continua ad esserci per brevi periodi; almeno dalla mia esperienza non si é ancora riusciti a stabilire una collaborazione continuativa, i progetti iniziano, finiscono e al massimo si ripropongono. Trovare aziende disposte a collaborare per lunghi periodi é ancora difficile, probabilmente questo dipende dal tessuto produttivo del territorio che si basa principalmente sulla piccola e media impresa, dove il tempo da dedicare a studenti e scuole é quasi sempre tempo "sottratto" al lavoro. Si deve capire però che l'investimento nella formazione



dei giovani, l'innalzamento del livello culturale e la loro preparazione, li renderà capaci di partecipare attivamente alla vita produttiva del Paese, divenendo magari loro stessi imprenditori, contribuendo in questo modo a fornire quella qualità di prodotto che gli altri Paesi non riusciranno a sostituire.

Altro punto di forza del sistema ungherese è quello del cosiddetto Sistema duale (tipo il Berufsschule tedesco), scuole professionali a tempo pieno che offrono agli alunni sia una formazione di tipo generale che la possibilità di acquisire nuove conoscenze ed abilità tecniche sia teoriche che pratiche, alternando ore a scuole a scuole ad altre sul luogo del lavoro.

Nel corso della formazione pratica il giovane mantiene lo stato di studente, seppure nel periodo di praticantato acquisisce anche lo stato di "tirocinante".

2. Specificare il valore aggiunto europeo dell'attività di formazione in relazione alle opportunità di crescita professionale disponibili nel nostro Paese:

Un approccio europeo serve a guardare nel patrimonio di esperienze locali dei diversi Paesi, evidenziando e valorizzando le competenze chiave dei docenti a supporto della capacità di imparare e della motivazione dei ragazzi, permettendo di sviluppare una proposta formativa specifica che metta quelle competenze al centro dell'apprendimento.

Si è lavorato soprattutto sulla raccolta e l'analisi delle buone pratiche, ovvero di quelle esperienze di successo nel favorire la motivazione ed il coinvolgimento di chi apprende e la capacità di imparare, osservando scuole, università ed aziende nel loro ricco patrimonio di esperienze, ma anche il mondo del non formale e dell'informale da cui molto si può imparare sui temi della motivazione dell'efficacia.

La scuola è il luogo primario di apprendimento e formazione di individui autonomi e cittadini responsabili; in questo momento storico innovare a scuola significa definire nuovi approcci e nuove strategie efficaci per preparare i giovani alle sfide del cambiamento continuo, favorendone autonomia e capacità critica. È indispensabile dare significato a conoscenze e contenuti nel contesto di apprendimento dando spazio alle loro competenze intese come capacità di far proprio ciò che viene appreso, riutilizzandolo in modo critico, autonomo, indipendente e creativo in contesti e tempi diversi. Favorendo l'apertura all'apprendimento permanente, inteso come percorso individuale di crescita continua.

Gli insegnanti hanno da sempre un ruolo chiave nel rendere possibile il cambiamento, accompagnando gli studenti in un percorso di scoperta delle proprie capacità e all'apprendimento attraverso la costruzione di un senso dell'imparare facendolo diventare gioia di imparare.

La scuola, da sempre luogo di sperimentazione, deve essere il motore dell'innovazione grazie ad iniziative ed esperienze generate dall'impegno dei singoli docenti.

L'idea è quella di integrare la mia proposta formativa con l'esigenza della diffusione della cultura dell'internalizzazione delle risorse e dei mercati, conformemente agli obiettivi del sistema delle imprese del territorio.

3. Indicare la ricaduta che l'esperienza potrà avere:

- *sull'organizzazione dell'istituto/ente di appartenenza:*

Implementare le esperienze formative che maggiormente avvicinino gli studenti al mondo del lavoro. Raccogliendo esempi dei corsi di formazione adottati da altre scuole e durante i tirocini in modo di poter fornire agli studenti le competenze necessarie rispetto ai principali profili professionali richiesti dal mondo del lavoro. Si potrebbe anche definire una strategia, anche coinvolgendo associazioni imprenditoriali e sindacali, per spingere il sistema di istruzione ad aggiornare, nel caso, i programmi al fine di giungere ad un sistema armonizzato di formazione



professionale come requisito indispensabile per una reale mobilità dei lavoratori specializzati e dei "middle manager" in tutta Europa.

Collegi nel viaggio di studio erano la dirigente di un istituto superiore di Barcellona (Spagna) ed una docente dell'Università di Suceava (Romania), della facoltà di Scienze dell'educazione, con loro si è pensato di realizzare un progetto di scambio, sia di docenti che di studenti.

- *sulla professionalità del personale dell'istituto/ente di appartenenza:*

La partecipazione alle attività mi permetterà di fornire nuovi strumenti per la formazione/aggiornamento dei docenti, ma anche di porre l'accento su responsabilità e valore dell'insegnante nel formare Lifelong Learners, nel quadro di una mission della scuola condivisa da tutta la comunità scolastica e dalla società.

Investire nelle abilità, in vista di migliori risultati socioeconomici, perseguiti attraverso una vera didattica per competenze che nel passaggio tra cicli e nella frammentazione delle discipline mantenga l'attenzione verso il consolidamento delle competenze trasversali di apprendimento dei giovani.

Per me è stato soprattutto importante entrare in contatto con le esperienze del centro Alföld Regional Integrated Vocational Training Centre e della scuola András Mechwart Machinery and IT High School, il loro valore aggiunto è insito nel taglio con cui si articolano le competenze più generali della professione docente rispetto alla necessità di supportare la motivazione degli studenti e l'appropriazione del processo di apprendimento, non solo rispetto al "cosa" viene appreso ma soprattutto al "come" il processo di apprendimento ha avuto luogo. In altre parole su quali "strategie" vengono messe in atto per apprendere e quanto efficaci sono state.

- *sul curriculum di studi:*

Buona istruzione e formazione professionale rivestono un ruolo importante nel rispondere alle sfide socioeconomiche, demografiche, ambientali e tecnologiche che l'Europa deve affrontare. La combinazione tra formazione e mercato del lavoro, può essere ottenuta con una struttura nazionale delle qualifiche flessibile, trainata dalla domanda e dalle competenze, aggiornata in base al mercato del lavoro attraverso una piena consultazione fra imprese/enti e gli istituti di formazione, basata su una ricerca strutturale del mercato del lavoro e adeguata ad instradare le persone verso il mercato del lavoro.

Attenzione particolare va quindi data all'integrazione dell'apprendimento non formale ed informale, con il superamento della separazione scuola-vita come elementi trasversali a tutte le fasi del continuum di apprendimento di ciascun individuo, con un approccio che supera logiche puramente disciplinari, favorendo una didattica di tipo esperienziale e laboratoriale tesa allo sviluppo delle competenze degli studenti. Consolidamento quindi dell'apprendimento basato sul lavoro per l'eccellenza delle competenze professionali.

- *sulla utilizzazione delle lingue europee nell'istituto/ente di appartenenza:*

Questa esperienza mi ha dato ulteriore conferma che l'inglese ormai non deve essere considerata una seconda lingua ma lingua madre. È impensabile che i giovani non la conoscano alla perfezione. La riforma Gelmini prevede il CLIL nelle classi quinte, nel mio Istituto sono presenti diverse attività atte al perfezionamento della lingua inglese, come gli assistenti madre lingua, dottorandi del MIT del Massachusetts che impartiscono lezioni di matematica, termodinamica ed informatica.



Sono altresì presenti corsi pomeridiani di spagnolo e tedesco.

L'intenzione è quella di continuare a proporre attività didattiche in una lingua veicolare diversa dall'italiano.

Mia intenzione è proporre al Dirigente scolastico di attivare una sperimentazione, basata sull'esempio della András Mechwart Machinery and IT High School, che prevede un corso bilingue.

4. *Indicare se e in che modo lo scambio di informazioni e di esperienze fra i partecipanti alla visita di studio possa contribuire ad attuare quella azione formativa di qualità di cui nel quadro strategico di cooperazione "Istruzione e Formazione 2020" ("ET 2020") – documento reperibile all'indirizzo:*

http://europa.eu/legislation_summaries/education_training_youth/general_framework/ef0016_it.htm

Credo che le visite di studio supportino al meglio una nuova visione della scuola, che la vede come ponte verso un apprendimento di tipo permanente. Attraverso lo sviluppo delle competenze dei docenti si permette di promuovere la competenza e la motivazione ad apprendere degli alunni.

Attraverso il contatto di esperienze esistenti il ruolo del docente può essere focalizzato all'integrazione di forme di apprendimento anche di tipo informale e non formale, al fine di valorizzare le esperienze individuali ed il background dei propri studenti facendo loro superare la discontinuità scuola-mondo del lavoro.

I momenti di scambio di esperienze non definiscono nuove competenze, ma permettono di articolare quelle già esistenti in modo che la didattica venga progettata e realizzata con una costante attenzione all'obiettivo di stimolare l'interesse e la costruzione di un senso, sviluppando autonomia, creatività e capacità critica dei giovani.

Da quanto emerso dalle discussioni però emerge che nell'attuale sistema scolastico italiano, spesso le preziose esperienze dei docenti non trovano adeguata valorizzazione, né come messa regime di buone pratiche né come capitalizzazione del patrimonio di competenze del personale docente. Testimone ne sono l'ancora preoccupante tasso di dispersione scolastica ed un'ancora incompiuto curriculum verticale i cui obiettivi faticano a tradursi in pratica quotidiana.

5. *Ulteriori riflessioni da proporre all'attenzione della Commissione Europea, del Cedefop, dell'Agenzia Nazionale LLP Italia.*

L'apertura al dialogo con la comunità docente e scolastica Europea deve continuare ad identificare le lacune dell'offerta di formazione docente istituzionale rispetto ai reali bisogni della scuola e degli stessi insegnanti, per sviluppare la capacità di orientare le prassi di insegnamento/apprendimento verso l'apprendere ad apprendere e la motivazione ad apprendere. Questo può essere ottenuto esplorando le migliori pratiche Europee di motivazione degli studenti che favoriscono la capacità di apprendere, svelando le competenze degli insegnanti che ne sono alla base. Si potrebbe anche pensare ad una Certificazione Europea delle competenze dei docenti, ispirata al Lifelong Learning.

Altro motivo di riflessione è che nell'attuale situazione economica si amplifica l'esigenza di una maggiore collaborazione tra i sistemi di istruzione e formazione professionale nazionali, collaborazione che porti ad azioni che permettano l'accesso ad attività che favoriscano la mobilità stessa, con una maggior trasparenza ed una migliore raffrontabilità dei sistemi nazionali di formazione professionale.

I giovani ma anche le stesse imprese hanno bisogno di strumenti di supporto, di informazioni facilmente accessibili e di strutture capaci di favorire realmente la mobilità.

